V.M.14

EROTICO / ERETICO
24 Marzo - 26 Maggio 2018

Direzione Artistica / **Antonio Miozzi**
A cura di / **Boris Brollo**
Introduzione / **Pascal Quignard**
Testo critico / **Boris Brollo**
Traduzione dal francese / **Biagio Pancino** e **Boris Brollo**
Organizzazione / **RezArte Contemporanea**
via Emilia Ospizio 34/D 42122 Reggio Emilia
tel. 0522 333351 - cell. 338 1305698
www.galleriarezarte.com - info@galleriarezarte.it

Catalogo / Comunicazione Live

Si ringrazia:
Archivio Storico Tono Zancanaro, Janine Pancino, Claudine Guyomard, Manlio Gaddi, Antonio Miozzi.

24 MARZO-19 MAGGIO 2018

OTTOBRE 2018

EROTICO / ERETICO

Texte de Pascal Quignard

Nous transportons avec nous le trouble de notre conception.

Ce n'est pas la différence sexuelle, ce n'est pas non plus la révélation de cette différence, ce ne sont ni la dénudation ni l'excitation choquante de deux sexes – l'évasement sanglant ou trempé de l'un , l'érection bleuissante et tressautante de l'autre – qui font le secret. La scène qui a existé et qui ne sera jamais visible fait le secret. Ce secret s'adresse à son porteur lui-même. Puisque même ce secret, voué au fantasme éternel, est inconnaissable. Il ne s'agit pas d'une âme qui cherche son père ou sa mère. C'est le corps lui-même, indépendamment de son âme, qui cherche sa source.

Le trait le plus extraordinaire de la scène invisible est qu'elle précède la vision. Il se trouve que les fœtus rêvent avant qu'ils connaissent le jour. Dès la scène invisible règne l'infigurable dans la nuit interne. C'est à partir de l'infigurable qu'errent les postures – alors que ce n'est qu'à partir de l'acquisition du langage que s'animent la honte, le dédain, le dépit devant le caractère insuffisant incoercible, dégoûtant, bestial, infatigable de cette imagerie.

Lier coït et parturition est seulement humain. Cette scène qui hante l'homme n'est qu'humaine. Cette sensation, en devenant déroutante et honteuse, le rassure. Pour les animaux sexualité et reproduction ne sont pas liées. L'image qui manque ne manque qu'à ceux qui font un lien entre les étreintes et les accouchements. Nous sommes la seule espèce qui se reproduise sexuellement de façon consciente.

Nous n'avons qu'un sexe. Nous oublions toujours irrésistiblement ce point: il n'y a pas une différence sexuelle. Il y a «deux» sexes. Il y a donc «deux» différences sexuelles pour deux différences sexuelles même si pour toute l'humanité possible il n'y a qu'une différence sexuelle quel que soit son sexe: la différence qui fait que l'autre sexe lui est à jamais mystérieux à partir de son propre sexe. Cela fait quatre différences inassumables par personne au monde. Il y a une disparate absolue qu'aucune curiosité n'explore entièrement. Une disparité des deux statuts qu'aucune parité n'égalise. Une hétérogénéité physique qu'aucune mixité ne peut prétendre faire fusionner.

Il y a de la révélation chez les humains parce que l'irrévélable agite leur âme. Chacun ignorera toujours la position sexuelle et la vie corporelle et le comportement psychique qu'induirait la possession de l'autre sexe. Ce conditionnel est éternel et c'est pourquoi à côté de chaque sexe il y a une nudité.

Les animaux sont sans nudité. Un chat n'est pas nu. Un poisson rouge n'est pas nu. Un canari n'est pas nu. La nudité, l'anxiété de alter, la curiosité de l'autre sexe, fait le propre de la sexualité humaine. Cette anxiété est inassouvie depuis l'origine. C'est l'impossible déshabillage de la statuaire, l'impossible fantasmagorie aussi bien onirique qu'imaginaire, l'impossible intrigue que cherchent à nouer les romans. La dénudation, étant la révélation de ce qui est caché de l'altérité dans l'autre, c'est la Révélation impossible.

C'est l'Apocalypse impossible.

EROTICO / ERETICO
di Pascal Quignard

Portiamo in noi stessi l'inquietudine della nostra origine.

Non c'è una differenza sessuale, non c'è nemmeno più la scoperta di questa differenza, non c'è neppure la rivelazione di questa differenza, non è neanche la denudazione, né l'eccitazione indecente dei due sessi – l'estensione cruenta ovvero inumidita dell'uno, o l'erezione azzurrognola e sussultante dell'altro – che fa il mistero. La scena che è esistita e che non sarà mai visibile: questa fa il mistero.

Questo mistero si rivolge solo al consumatore stesso. Poichè questo stesso segreto, predestinato ai fantasmi eterni, è inconoscibile. Qui non si tratta d'un essere che cerca suopadre o sua madre. E' il corpo stesso, indipendentemente dal suo essere, che cerca la sua origine. L'aspetto più straordinario della scena invisibile è quello che precede la visione. Si constata che gli embrioni sognano prima ancora di vedere la loro nascita. Della scena invisibile domina l'infigurabile interiorità della notte. E questo succede a partire dall'inizio dell'inverosimile e qui divagano gli atteggiamenti. Poichè non è che dall'inizio del linguaggio che nasce la vergogna, il disdegno, il risentimento nei confronti del carattere insufficiente, incoercibile, disgustoso, e bestiale di questa iconografia. Legare coito e gestazione è solamente umano. Questa scena che ossessiona l'uomo non è che umana. Questa sensazione, diventando imbarazzante e ignominiosa, lo rassicura.

Per gli animali i vincoli della sessualità e della riproduzione non esistono. L'immagine che manca, non manca che a quelli che hanno un vincolo fra amplessi e parti. Noi siamo la sola specie che si riproduce sessualmente in maniera cosciente.

Non si ha che un che solo sesso. Noi dimentichiamo sempre irresistibilmente questa verità: non esiste una differenza sessuale. Abbiamo «due» sessi. Ci sono dunque «due» differenze per le due stesse differenze sessuali, anche se ciò fosse possibile per tutta l'umanità, non esiste che una sola differenza sessuale, per qualsiasi sesso: la differenza fa sì che l'altro sesso sia sempre un mistero nei confronti del proprio sesso. Cioè fanno quattro differenze non assunte per ciascuno al mondo. Esiste una differenza assoluta, che nessuna curiosità esamina interamente. Una disparità dei due statuti che nessuna parità può uguagliare. Una diversità fisica, che nessuna mescolanza può pretendere di unire. Esiste un mistero, una verità non svelata, nell'umanità, poiché il non rivelabile scuote le loro anime, ognuno ignora sempre l'attitudine sessuale e la vita fisica, ed il comportamento psichico che induce il possesso dell'altro sesso. Questo riflesso è perenne ed è per questo che a fianco d'ogni sesso c'è una nudità.

Gli animali sono senza nudità. Un gatto non è nudo. Un pesciolino rosso non è nudo. Un canarino non è nudo. La nudità, l'ansietà di altro da se stesso, la curiosità per l'altro sesso, è solo tipico della sessualità umana. Questa ansietà è sin dall'origine insoddisfatta. E' impossibile spogliarsi della posa; l'impossibile fantasmagoria tanto onirica che immaginaria; impossibile lo scenario che cerca di legare il romanzo. Il denudarsi, essendo la rivelazione diquello che è nascosto dalla differenza nell'altro, è questa la Rivoluzione impossibile.

Questa è l'Apocalisse impossibile.

Erotico / Erotico

Probabilmente già nella Bibbia con Adamo ed Eva si dimostra l'eresia della disobbedienza alle regole del Pardéz (recinto o paradiso) e quindi la condanna alla libertà sessuale vissuta là dentro innocentemente.

Ma è dai tempi del Medioevo che si è identificata in maniera dipendente l'eresia religiosa con la sessualità per colpire l'essere umano nella sua più intima e libera natura. Basti ricordare qui i processi al seguito della Controriforma, o la Lettera Scarlatta (1850) di Nathaniel Hawthorne sulle Streghe di Salem, o, ancora ai nostri tempi con il romanzo di Leonardo Sciascia del 1986: La Strega e il Capitano dove "dilata l'avversione per le antiche fantasie e leggende" a metafora dell'eterno schema che vede ogni "sistema dominante" combattere tutte le fonti di "ingiustizia, miseria e infelicità" nel momento in cui "ingiustizia, miseria e infelicità" vengono da quello stesso sistema".

L'idea di fondo è che tutto ciò che è male viene dal libertinaggio e quindi il controllo della sessualità è il controllo sociale dell'individuo. Come spiega il filosofo Michel Foucault: "Dobbiamo capire che con i nostri desideri, attraverso i nostri desideri, si creano nuove forme di relazione, nuove forme d'amore, nuove forme di creazione. Il sesso non è una fatalità; è possibilità di una vita creativa."

Lasciamo quindi a Pascal Quignard, autore di *Le sexe et l'effroi* (Gallimard 2002), l'apertura di questa nostra mostra.

Boris Brollo

Josée

Douze mois je t'ai portée en courant, sans reprendre haleine,
A travers le vent splendide qui nourrissait ton audace.
O chair plus légère que les autres chairs terrestres
Et qui te mêlais si vite avec le désir!

Per dodici mesi ti ho portata correndo, senza prendere fiato,
attraverso il fulgido vento che nutriva il tuo coraggio.
O carne più leggera di ogni altra carne terrestre
e che così rapidamente ti univi al desiderio!

Tratto da G. Lely, Poésies Complétes, tome I (Ouvres Poétiques).

SATURNO BUTTÒ

GÉRARD GUYOMARD

KETRA

BIAGIO PANCINO

TONO ZANCANARO

Erotico

Erotico

SATURNO BUTTÒ

Dark Spring / 60x60 cm / tecnica mista / 2014

EVP / 70x70 cm / tecnica mista / 2016

Confessione / 70x70 cm / tecnica mista / 2017

Blade Lovers / 80x90 cm / tecnica mista / 2015

GÉRARD GUYOMARD

Où qu'on aille tout est pareil, c'est pas vrai / 32x24 cm / graphite / 1992

Eponge / 39x29 cm / encre / 2016

X / 39x29 cm / encre / 2016

Je vais te dire / 73x60 cm / acrylique sur toile / 2000

Je vais
te
dire

KETRA

Butterfly / 90x90 cm / stampa su plexiglass trasparente / 2017

Botanique Erotique / 90x90 cm / stampa su plexiglass / 2018

Botanique Erotique / 90x90 cm / stampa su plexiglass / 2018

Botanique Erotique / 90x90 cm / stampa su plexiglass / 2018

BIAGIO PANCINO

Natura de Natura: Bianco Titanio / 57x76x3 cm / patata naturale dipinta, tecnica mista, sugo naturale, germi essicati, polvere di patata, colla su carta d'Arche Jesus / 1992

Natura de Natura: Rosso Cinabro / 57x76x3 cm / patata naturale dipinta, tecnica mista, sugo naturale, germi essicati, polvere di patata, colla su carta d'Arche Jesus / 1992

Natura de Natura: Verde permanente / 57x76x3 cm / patata naturale dipinta, tecnica mista, sugo naturale, germi essicati, polvere di patata, colla su carta d'Arche Jesus / 1992

Natura de Natura: Magenta rosa / 57x76x3 cm / patata naturale dipinta, tecnica mista, sugo naturale, germi essicati, polvere di patata, colla su carta d'Arche Jesus / 1992

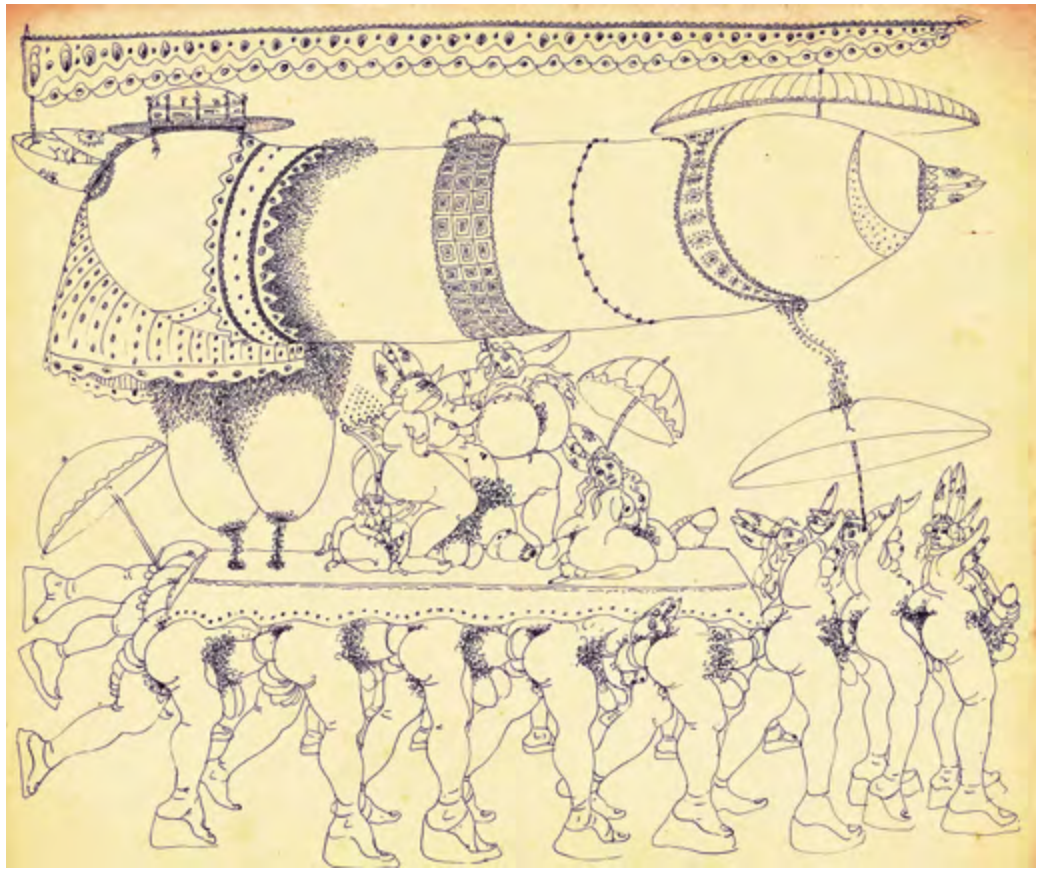
TONO ZANCANARO

Movimento giovanile Remo - crì crì / 28.3x3.3 cm / china a tratto / 1946

La Demopetria del Pio Presidente / 30.0x35.0 cm / china a tratto / 1946

Demopretoni / 21.0x32.0 cm / china a tratto / 1946

Referendum y Monarchia / 22.5x32.8 cm / china a tratto / 1946



BIOGRAFIE

SATURNO BUTTÒ

Nato a Portogruaro nel 1957, Saturno Butto' studia al Liceo Artistico e all' Accademia di Belle Arti di Venezia, diplomandosi nel 1980. La sua opera e' caratterizzata da una personalissima interpretazione formale dell'arte sacra europea e da una perizia tecnica impeccabile, che ricorda quella dei grandi maestri della nostra tradizione pittorica. In continuo conflitto tra erotismo e dolore, trasgressione ed estasi, i pregiati dipinti su legno di Butto' sviscerano la visione intransigente e contraddittoria dell'iconografia religiosa occidentale nei confronti del corpo, da un lato esibito come oggetto di culto, dall'altro negato nella sua valenza di purissima bellezza erotica. Ne scaturisce un'affascinante tensione che esalta innanzitutto la figura umana, che nella sua opera e' da sempre al centro della scena. Butto', dopo più di un decennio trascorso nel proprio studio a perfezionare la tecnica ad olio, inizia la sua carriera espositiva nel 1993, anno in cui viene pubblicata anche la sua prima monografia: ''Ritratti da Saturno: 1989-1992''. Da allora seguono numerose esposizioni personali in Europa e negli Stati Uniti. Successivamente ha pubblicato altri quattro cataloghi monografici: ''Opere 1993-1999'' e "Martyrologium ' (2007) e "Saturnicore"(2013) e "Breviarium Humanae Redemptionis" (opere dal 2007 al 2014) L'artista vive e lavora a Bibione in provincia di Venezia.

GÉRARD GUYOMARD

Gerard Guyomard è nato a Parigi il 20 Novembre 1936- Vive e lavora a Parigi e Pont sur Yonne (Francia).
Attore indipendente della « Figurazione Narrativa» negli anni 1960/7O in Francia, da allora non ha mai smesso d'approfondire una ricerca personale dove l'insolenza s'ostenta nei confronti delle ortodossie estetiche in vigore. Il suo lavoro di voyeur, di bracconiere, d'addizionatore, si manifesta nelle differenti sue fasi creative, ci fà scoprire vedere un percorso ben singolare . Nella universalità del suo operare, troviamo tutti gli artifici della seduzione, dall'umore alla perversione. Il suo è un veridico zapping erotico attraverso le metafore che danno senso, dai segni intimi presi a prestito dalla sua libidine; la sua opera instaura un stato di non senso,dove le improvise correzioni, le supposizioni, le transposizioni metafisiche, i graffiti e gli intrecci pornografici danno gioco al dinamismo delle forme. 1977«Mythologie quotidienne»; 1979 «Croniques des Années de crise» avec Olivier Kaeppelin et Ivan Messac, ARC 2 musée d'Art moderne Paris; 1987 Avec l'Action Poétique «Hommage à George Perec» Centre Pompidou, Paris.
Ha ordinato diverse retrospettive in Francia negli anni: 1994, 1998,2OOI, 2OO4.

KETRA

Elena Pizzato, firma Ketra, è nata a Bassano del Grappa (VI) nel 1979. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Venezia con lode, inizia la sua ricerca dal corpo, sperimentando molteplici materiali, dal silicone alla gomma, dal latex al pvc.
Durante una residenza artistica in Olanda ha perfezionato la sua ricerca in relazione ai concetti di seduzione, costrizione ed estetica inorganica. Il risultato sono suggestive opere che spaziano dall'estroflessione alla scultura, fino all'installazione e il video, d'impronta stilistica subito riconoscibile. Emerge così il gusto per il gotico e le atmosfere noir, per l'estetica che trae la sua forza dall'ambiguità, con uno sguardo divertito al mondo del Burlesque non senza i suoi lacci, laccetti e intrighi. Ha realizzato numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero, tra cui la sua prima personale ad Amsterdam alla Redstampartgallery, al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea MAM (MN), alla Fortezza Vecchia (LI), a Casa del Mantegna (MN) e alla 15. Biennale di Architettura di Venezia con la mostra collaterale "Without Land" all'isola San Servolo. Nel 2014 vince il secondo premio in scultura al Premio internazionale RezarteTricolore, indetto dalla galleria RezArte (RE) ed è finalista al Premio internazionale Mantegna Cercasi (MN). Nel 2015 è finalista al Premio Combat, sez. scultura/installazione (LI) e al premio fotografico WeFetish (Roma).

BIAGIO PANCINO

Nato a Santo Stino di Livenza (VE) nel 1931, la sua carriera di autodidatta inizia con la frequentazione di pittori regionali veneti. Nel 1948 emigra, prima a Zurigo, poi a Parigi, dove dal 1952 si stabilisce definitivamente. Tiene contatti con l'ambiente spazialista veneziano, grazie all'amico Joppolo che ha incontrato con Tancredi a Parigi, dove lo stesso Beniamino Joppolo si è stabilito dal 1954. Pancino dopo un inizio pittorico alla luce di un realismo sociale si avventura in pittura cubo/futurista derivatagli dalla frequentazione degli studi di Severini e di Leger. Questa pittura viene presto superata dall'informale degli anni Cinquanta che vigeva allora in Parigi mescolato a quello spazialista delle rimpatriate veneziane. Dal '68 al 1975 espone le sue ricerche sul colore e sul vuoto accanto ad artisti come Daniel Buren e Niele Toroni per avviare subito dopo il '75 una sua personale riflessione sull'Effimero e la caducità che pervadono la vita e l'arte contemporanea. Ciò lo conduce all'inserimento di materiali organici, e quindi deperibili, nel quadro a dimostrazione dell'ineluttabilità di un destino di consunzione che investe l'opera la quale si salva solo attraverso la pellicola colorata che egli dà a questi elementi organici (Carciofi, e soprattutto Patate) definendo il tutto come Universalis Polychromia. Negli anni Ottanta tiene alcune conferenze/performance al

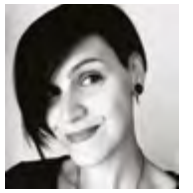
Beaubourg e nel 1985 viene chiamato da Renato Barilli alla mostra Anni Ottanta di Rimini dove è posto fra i Protagonisti Italiani. Giorgio Celli, Roberto Daolio, s'interesseranno a questa sua fase sull'Effimero che viene storicizzata nel 1981 con un libretto a loro firma in una mostra a Palermo dentro la Vuccirìa. Biagio Pancino, da quel momento in poi firmatosi come BP. vive e lavora nei dintorni di Sens, nella splendida campagna parigina, che lo ha onorato con mostre personali e una grande recente antologica.

TONO ZANCANARO

Antonio Zancanaro, noto come TONO, nasce a Padova l'8 aprile 1906, e vi muore il 3 giugno 1985.
Pittore, grafico, incisore, scultore, mosaicista, litografo … ha esplorato tutte le tecniche delle arti visive. Sue opere sono in alcuni fra i maggiori musei del mondo, come il Victoria and Albert Museum di Londra o il Museo Puškin a Mosca., ed in numerosi musei italiani. Ha esposto in tutto il mondo, vincendo numerosi premi nazionali ed internazionali. Amante della classicità greca e della Sicilia in particolare, è cittadino onorario di Capo d'Orkando (ME) e di altre cinque città.
Di se aveva scritto, fra l'altro, nella autopresentazione della mostra presso il Palazzo dei Diamanti di Ferrara nel 1972/73: "Sono stato e sono, si capisce, estraneo ai giochi dei clan, gruppi, estetiche, giri di mercato. Ma mai ho dubitato che se il gioco doveva costare la proverbiale candela, consista e con¬siste nella fiducia verso l'uomo e me stesso nel vivo della vita e della storia dell'uomo e dell'umanità. Essere magari l'ultimo anello, ma della catena che tiene legata l'umanità che io chiamo umana. Questa è stata ed è la mia resistenza di uomo prima di tutto, di artista infine. Forte come credo di essere per aver affondato le mie radici nel mondo ellenico, ultimo e primo approdo che non esclude davvero la grande civiltà e terra cinese, il nostro rinascimento, la recente storia dell'umanità che lotta per l'uomo figlio e padrone della ragione. " In vita fu amico del poeta Eugenio Montale, di Renato Guttuso e del critico Carlo Ludovico Ragghianti.

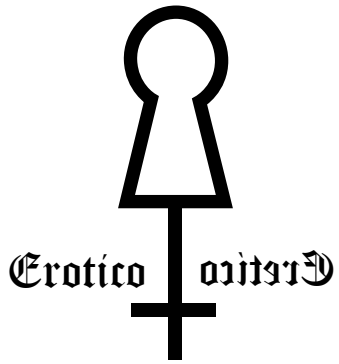
BUTTÒ
GUYOMARD
KETRA
PANCINO
ZANCANARO

BUTTÒ
GUYOMARD
KETRA
PANCINO
ZANCANARO



BUTTÒ
GUYOMARD
KETRA
PANCINO
ZANCANARO

BUTTÒ
GUYOMARD
KETRA
PANCINO
ZANCANARO



V.M.14*

RE2ARTE
CONTEMPORANEA

Colophon

Del presente catalogo sono state stampate n. 300 copie nel mese di Marzo anno 2018

**** Vietato ai minori di 14 anni se non accompagnati***